



## **MODA: AL VIA RACCOLTA FIRME LEGGE POPOLARE PER TUTELA 'MADE IN ITALY'**

16-apr-2009

Firenze, 16 apr. (Apcom) - Difendere il Made in Italy anche attraverso la proposta di una legge più severa sulla tracciabilità dei prodotti manifatturieri: è l'obiettivo del Comitato Made in Italy, voluto e presieduto da Maurizio Bonas, che lancia la proposta di una legge di iniziativa popolare sul tema. Nella legge, con impostazione di tipo anglosassone, saranno incluse anche le pene previste dal codice civile in materia amministrativa con interdizioni dai 3 anni ai 6 anni per gli amministratori di società che hanno dichiarato il falso sull'origine manifatturiera dei prodotti. "Con l'ingresso di Cina, India e Pakistan nel Wto - ha affermato Bonas oggi a Firenze - non possiamo più permetterci il lusso di rinviare la definizione e l'approvazione di una normativa europea sulla tracciabilità dei prodotti made in Italy".

Il Comitato coinvolgerà le Università di alcune città italiane affinché, attraverso un confronto interdisciplinare, vengano indicate linee concrete per la difesa del Made in Italy. L'appuntamento sarà ad Urbino con il convegno "Il Futuro del Made in Italy, Progetto e Tutela" (21 aprile 2009) che vede la partecipazione delle Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere e Filosofia; del Corso di Laurea in Design e Discipline della Moda dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; e il patrocinio del Comune di Urbino. "Nell'ambito di questa giornata avrà inizio la raccolta di firme per la ratifica della legge a suffragio popolare", ha aggiunto Bonas, ricordando che "L'Unione Europea è in dirittura d'arrivo per la normativa sulla tracciabilità dei prodotti extraeuropei, ma si attarda ancora su un provvedimento analogo per i prodotti europei per la resistenza di alcuni paesi, soprattutto quelli del nord, la cui industria manifatturiera nelle rispettive economie incide ormai per il 20-30%, mentre in Italia l'incidenza è del 90-93%".